

- 1 PREMESSA
- 2 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO
- 3 LA GESTIONE DEI RIFIUTI
- 4 LA FUNZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA MULTIMATERIALE
- 5 TIPOLOGIE DEI CONFERIMENTI
- 6 MODALITA' ORGANIZZATIVE, PRESIDIO E CONTROLLO DEL CENTRO DI
RACCOLTA MULTIMATERIALI
- 7 UBICAZIONE DEL CENTRO COMUNALE DI RACCOLTA RIFIUTI
VIABILITA' D'ACCESSO
- 8 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO -STATO DI FATTO E DI PROGETTO
- 9 DESCRIZIONE TECNICA DI DETTAGLIO DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO
- 10 CARATTERISTICHE DEI CASSONI PER IL CONFERIMENTO
- 11 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE A CHIUSURA DELL'IMPIANTO



1 PREMESSA

La Regione Puglia, in linea con quanto previsto dalla programmazione comunitaria ed in coerenza con il Piano Regionale di Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU), intende favorire, con il presente Avviso, il completamento della rete regionale di centri comunali di raccolta rifiuti differenziati (CCR) attraverso interventi da realizzarsi nei territori comunali che ne sono sprovvisti, ivi comprese frazioni e marine. La presente procedura contribuisce all'attuazione del POR Puglia 2014-2020 con riferimento all'Asse VI "Tutela dell'Ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali", Azione 6.1 – Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani. La realizzazione dei CCR, incoerenza con l'obiettivo specifico RA6.1 ed in linea con la Direttiva UE n.98/2008 e PRGRU, è tesa a favorire la riduzione della produzione dei rifiuti ed incentivare i migliori modelli e strumenti per aumentare le percentuali di raccolta differenziata attraverso la riorganizzazione del servizio di raccolta in modo da ridurre drasticamente le quantità di scarti da avviare allo smaltimento in discarica. La realizzazione dei CCR si prefigge pertanto l'obiettivo di creare un sistema integrato di gestione dei rifiuti, a cui è demandato il compito di ampliare la gamma dei servizi offerti all'utenza consentendo il conferimento di frazioni che l'utenza non riesca conferire attraverso il servizio di raccolta domiciliare (es. carta, plastica, ecc...) unitamente ad altre che non sono oggetto di raccolta specifica (es. ingombranti).

Pertanto il Comune Capofila di SERRACAPRIOLA (FG) in convenzione con il Comune di CHIEUTI (FG) e in conformità al documento "Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni" approvato dal comitato di sorveglianza del P.O.R. Puglia2014-2020, intende realizzare un centro intercomunale per la raccolta dei rifiuti differenziati, localizzato nel comune di CHIUEI a servizio/gestione del Comune di Serracapriola per il 20% e per la restante parte a servizio del Comune di Chieuti.



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieuti

2 DESCRIZIONE DEL TERRITORIO

Il Comune di Serracapriola, con una popolazione di 3.943 abitanti, e il Comune Chieuti con una popolazione di 1.679 abitanti, facevano parte dell'ex ATOFG/1.

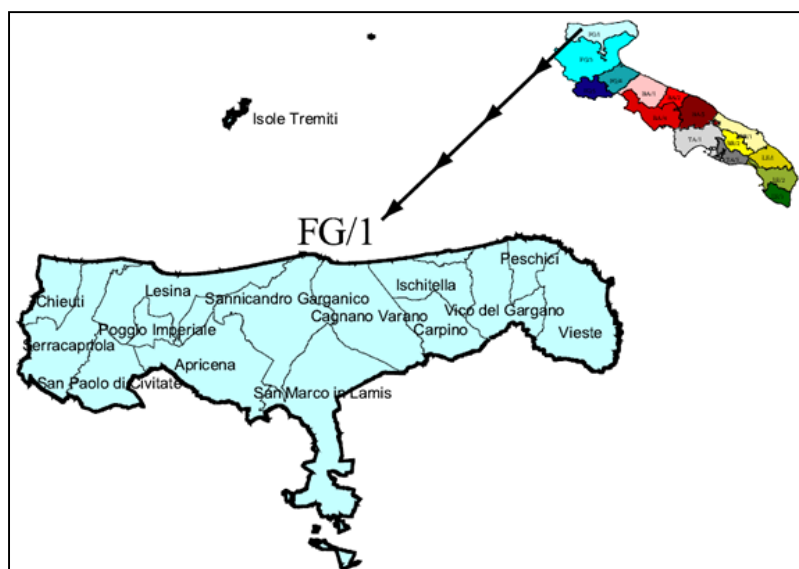


Figura 1 - ATO FG/1

In seguito alla Deliberazione di Giunta Regionale 23 ottobre 2012, n. 2147 "L.R. n. 24/2012. Perimetrazione degli Ambiti di Raccolta Ottimale.", il comune di Serracapriola e il comune di Chieuti sono stati inseriti nell'ARO FG/4.



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieuti

AMBITO	ARO 4				
	COMUNI	POP.	SUP. [km ²]	DENS. [ab./km ²]	Cp
	1. Apricena	13.694	171,49	79,9	1,99
	2. Castelnuovo della Daunia	1.578	60,95	25,9	1,24
	3. Chieuti	1.772	60,91	29,1	1,91
	4. Lesina	6.397	159,74	40,0	2,21
	5. Poggio Imperiale	2.835	52,37	54,1	1,38
	6. Rignano Garganico	2.216	88,94	24,9	1,39
	7. San Paolo di Civitate	6.018	90,70	66,4	1,29
	8. San Severo	55.321	333,17	166,0	1,27
	9. Serracapriola	4.106	143,06	28,7	1,43
	10. Torremaggiore	17.434	208,57	83,6	1,18
Pop.		111.371			
Sup. [km²]		1369,90			
Dens. Ab. [ab./km²]		81,30			
Cp (pop.)		1,42			
Dens. Com. [ab./C.]		11.137			

L'ARO 4 dell'ATO Foggia comprende una popolazione di 111.371 abitanti su una superficie di 1.309,9 km² per una densità abitativa di 81,30 ab/km².

Situazione Impiantistica

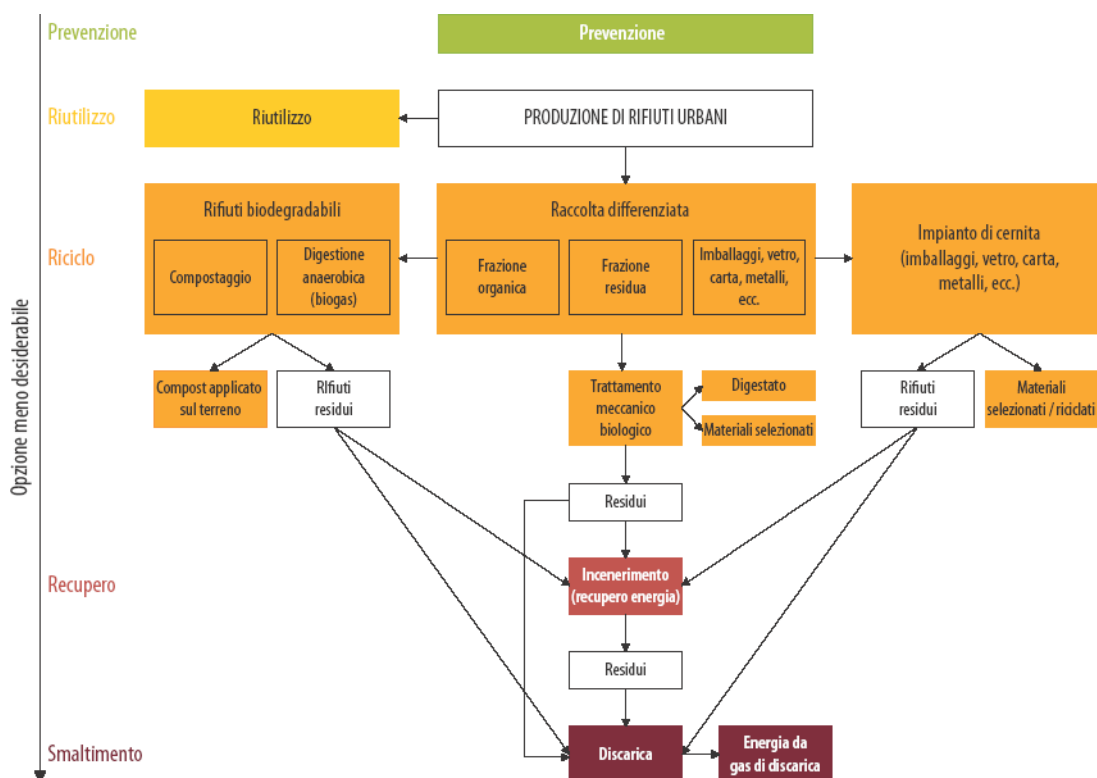
Al momento il territorio dell'ATOFG/1 risulta sprovvisto di un impianto e/o discarica in quanto a seguito di un incendio avvenuto nell'anno 2011 si è proceduto alla chiusura della discarica di Vieste. La pianificazione previgente (decreto CD 187/2005 e successivi decreti di modifica/integrazione specifici per la situazione impiantistica dell'ex ATOFG/1) prevedeva la realizzazione di un impianto complesso (TMB con annessa discarica di servizio/soccorso) nel Comune di San Nicandro Garganico, ma allo stato attuale la procedura di realizzazione dell'opera risulta sospesa. La gestione dei rifiuti avviene pertanto in forza di provvedimenti emergenziali secondo i quali i flussi di rifiuti sono localizzati presso i comuni di Cerignola e Deliceto.



3 LA GESTIONE DEI RIFIUTI

La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dalla legge al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente.

In particolare il d.lgs. n.152/2006, di seguito Testo Unico Ambiente, impone che la gestione dei rifiuti avvenga nel rispetto dei seguenti principi indicati in ordine gerarchico: prevenzione, riutilizzo e riciclo, recupero, smaltimento.



La tabella che precede evidenzia in maniera efficace il percorso ottimale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti sia in termini di tutela dell'ambiente che in termini economici.

Fermo restando la priorità della fase di prevenzione, intesa come riduzione della produzione di rifiuti, e della fase di riutilizzo, intesa come ulteriore utilizzazione degli imballaggi primari (bottiglie in vetro e



plastica, dispenser per detersivi, etc.), la fase del riciclo presuppone la raccolta differenziata delle diverse frazioni di rifiuto che, in via di prima approssimazione, possono suddividersi in tre macro categorie:

- la frazione organica da avviare a trattamento per la produzione di fertilizzante da impiegare in agricoltura;
- e frazioni secche (carta, plastica, vetro, materiale ferroso, etc.) da avviare al riciclo delle materie prime;
- la frazione residua da avviare a trattamento meccanico biologico per la successiva fase di recupero energetico e di smaltimento in discarica.

Gli obiettivi quantitativi devono essere letti alla luce della sopravvenuta normativa comunitaria Direttiva 2008/98/CE - recepita nell'ordinamento italiano che ha previsto che:

- entro il 2015 gli Stati membri istituiscano la raccolta differenziata almeno per le frazioni della carta, della plastica, del metallo e del vetro;
- entro il 2020 la preparazione per il riutilizzo e il riciclaggio almeno delle frazioni della carta, dei metalli, della plastica e del vetro provenienti dai nuclei domestici - e possibilmente di altra origine nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici - deve essere incrementata complessivamente almeno del 50% in termini di peso.

Il raggiungimento di un obiettivo in peso sui flussi dei rifiuti effettivamente avviati a riciclaggio (e preparazione per il riutilizzo) delinea un chiaro intento del legislatore comunitario e nazionale volto non solo ad assicurare un quantitativo minimo di rifiuti da raccogliere in modo differenziato, bensì volto anche ad incidere sulla qualità del rifiuto raccolto in modo differenziato al fine di garantire un'elevata qualità del processo di riciclaggio.



L'analisi delle criticità dei modelli gestionali vigenti e la necessità di raggiungere nuovi obiettivi di efficienza nell'intercettazione e recupero di materia dai rifiuti, hanno portato all'introduzione di due importanti novità legislative regionali, coerenti con gli obiettivi e le azioni di pianificazione:

- l.r.n.38/2011,art.7" Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi" che attraverso sgravi fiscali mira a consolidare sistemi di raccolta progressivamente sempre più efficienti.
- l.r.n.24/2012" Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali" che mira all'introduzione di specifici standard tecnici cui uniformare la gestione dei servizi di raccolta, trasporto e spazzamento. Sulla base dei citati indirizzi normativi la Pianificazione Regionale si pone quale obiettivo il raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata sia in termini quantitativi previsti dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. [65 % nel 2012] che in termini qualitativi per una più efficiente filiera del riciclaggio e del recupero come previsto dalla Direttiva 2008/98/CE e dal D.Lgs. 152/06 [50% al 2020] attraverso una riorganizzazione dell'attuale sistema essenzialmente fondato sulla raccolta degli scarti indifferenziati con l'utilizzo dei cassonetti stradali, solo in maniera residuale, volto ad intercettare scarti valorizzabili da avviare al recupero. I nuovi servizi di raccolta dei rifiuti solidi urbani saranno di tipo integrato ed organizzati tenendo in considerazione le diverse tipologie di utenze da servire (utenze domestiche e non domestiche), la propensione di queste a produrre scarti recuperabili (organico, carta, cartone, plastica, legno, ecc.), le migliori modalità di raccolta possibili alla luce delle intercettazioni indicate nella letteratura di settore per le diverse tipologie (cassonetto stradale, porta a porta, di prossimità, ecc.), delle caratteristiche del territorio (densità abitativa, consistenza e tipologia del reticolo stradale, ecc.) e degli standard minimi di servizio definiti dalla legge regionale [n. 24/2012].



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieuti

Attraverso un servizio integrato così organizzato sarà possibile raggiungere un duplice obiettivo:

- da un lato massimizzare i flussi separati delle frazioni di organico, carta/cartone, vetro, plastica e metalli, evitando, salvo casi di clamorosa impossibilità, le raccolte multi-materiali;
 - dall'altro assicurare l'intercettazione di rifiuti "puliti" cioè caratterizzati da un basso tasso di impurità che escluda la necessità di trattamenti supplementari prima dell'avvio al recupero effettivo.
- L.R. n. 24/2012: In concomitanza con l'obbligo imposto dal legislatore nazionale di introdurre sistemi di governance dei servizi pubblici locali più efficienti, la legge regionale n. 24/2012 ha ridisegnato l'organizzazione ed il governo del ciclo integrato di gestione di rifiuti in Puglia introducendo all'art.11 lo strumento dello "Schema di Carta dei Servizi", documento nel quale vengono indicati gli standard tecnici per una corretta gestione del ciclo integrato che dovranno essere alla base di tutti i servizi erogati nel ciclo integrato, dallo spazzamento dei rifiuti alla realizzazione e gestione degli impianti di trattamento. Nel rispetto della citata normativa regionale le Amministrazioni dovranno garantire un servizio di raccolta differenziata di qualità e flussi separati almeno per l'organico, la carta/cartone e il vetro mentre i flussi di plastica e dei metalli potranno essere raccolti congiuntamente (per poi essere separati nei centri di selezione attraverso l'utilizzo di potenti magneti che hanno la funzione di intercettare la frazione metallica).



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieuti

4 LA FUNZIONE DEL CENTRO DI RACCOLTA MULTIMATERIALE

Un centro di raccolta rappresenta, in generale, un punto di recapito ove far confluire i materiali della raccolta differenziata organizzata sul territorio, per consentire la raccolta in condizioni di sicurezza di talune tipologie di rifiuti (pericolosi, materiali ingombranti e voluminosi, ecc.), ovvero, l'invio ai consorzi di recupero del materiale selezionato e idoneo ad essere valorizzato. L'utilità del centro sta nel fatto che esso consente il conferimento oltre che dei materiali di normale raccolta (ad es. vetro, plastica, carta, pile, farmaci), anche di altri che crea notevoli problemi se conferiti all'ordinario servizio di raccolta, come ingombranti, metallici, scarti verdi provenienti da potature e sfalci.

Datiòscaturiscechetaletipologiadiimpiantointegraecompletaisistemidiconferimentoe raccolta basati su contenitori stradali a campane o cassonetti, su chiamata o, infine, del tipo domiciliare.

Da un punto di vista dell'efficacia del servizio, la qualità dei materiali raccolti è quanto di meglio si possa ottenere, per effetto del controllo immediato eseguito dal gestore dell'impianto dal quale scaturisce la certa suddivisione dei flussi in ingresso (eventuali materiali non idonei possono essere rifiutati).

I quantitativi ottenibili, in termini di resa pro-capite, sono, in genere, di grande interesse anche se sono strettamente correlati al grado di informazione della cittadinanza, all'accessibilità del sito ed agli eventuali incentivi riconosciuti agli utenti conferitori.

Ricapitolando, dunque, tra le molteplici funzioni che tale CENTRO sarà chiamato a svolgere, si elencano:

- innanzitutto assumerà il significato di iniziativa *complementare* ed *integrativa* delle attività già avviate dall'ATO nel settore delle raccolte differenziate;
- sostituirà i "tradizionali" punti di conferimento di materiali *ingombranti* che si configurano spesso come scariche abusive;
- consentirà di instaurare un proficuo *rapporto di comunicazione* tra l'Amministrazione pubblica e di produttori di rifiuti, evidenziandone le problematiche ed indirizzando i comportamenti degli utenti;



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieti

- permetterà ai cittadini ed ai soggetti operanti nei settori del commercio, artigianato, agricoltura, terziario di *conferire* le varie tipologie di rifiuti ed in particolare quelle che determinano problemi volumetrici, quali ingombranti, frazione verde, pneumatici, imballaggi voluminosi, ecc.;
- consentirà l'attivazione di un servizio a *corrispettivo economico*, riservato ad utenze commerciali ed artigianali, Enti, strutture militari, ecc.

Per svolgere al meglio queste funzioni il centro sarà realizzato e gestito, in modo da soddisfare i seguenti requisiti generali e particolari:

- collocato strategicamente sul territorio comunale in modo da facilitare i conferimenti;
- sarà presidiato e gestito da personale adeguatamente formato, in grado di "guidare" il deposito dei materiali negli spazi opportunamente predisposti per i materiali divisi per flussi separati;
- sarà recintato e accessibile solo in presenza del personale addetto e negli orari stabiliti;
- i materiali saranno pesati e i conferitori identificati per riconoscere eventuali incentivi;
- sarà facilmente visibile dall'esterno o almeno rintracciabili grazie alla collocazione di cartelli indicatori sul territorio;
- sarà predisposto un apposito spazio riservato allo svolgimento di iniziative di pubblicizzazione, informazione e formazione;
- i rifiuti pericolosi saranno depositati in area confinata e coperta da un'apposita tettoia di protezione;
- ad ogni cittadino sarà consegnata un'apposita tessera magnetica;
- saranno previste diverse aree: di manovra, di stoccaggio, uffici, casa custode, postazioni per la pesatura, parcheggi, verde.



5 TIPOLOGIE DEICONFERIMENTI

Il CENTRO di RACCOLTA INTERCOMUNALE disporrà di adeguate attrezzature ed aree per il conferimento e stoccaggio di un gran numero di tipologie di rifiuti,così come disciplinato dalla Deliberazione Regionale.

Nelle successive tabelle sono indicati i materiali conferibili col rispettivo codice CER e la tipologia di attrezzatura prevista per la raccolta (solo 5 cassoni previsti nel progetto rientrano tra le forniture a carico dell'appaltatore incaricato della costruzione del centro, descritto con la presente relazione) le attrezzature:

CONTAINER 1 CER 150106 IMBALLAGGI DI MATERIALI MISTI

CONTAINER 2 CER 150107 IMBALLAGGI IN VETRO

CONTAINER 3 CER 200201 SFALCI DI POTATURA

CONTAINER 4 CER 200307 INGOMBRANTI

CONTAINER 5 CER 200210/200211 ABITI E PRODOTTI TESSILI

COMPARTO CHIUSO RIFIUTI RAAE

CER 160214 APPARECCHIATURE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI 160209 E 160213

CER 200136 APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE FUORI USO, DIVERSE DA QUELLE DI CUI ALLE VOCI 200121, 2000123 E 200135

CER 200337 RIFIUTI INGOMBRANTI



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieuti

6 MODALITA' ORGANIZZATIVE, PRESIDIO E CONTROLLO DEL CENTRO DI RACCOLTA MULTIMATERIALI

Le operazioni previste per la gestione del centro di raccolta intercomunale sono:

- apertura e chiusura dell'accesso all'impianto secondo gli orari definiti;
- presidio con personale addestrato, durante gli orari di apertura;
- verifica per l'accettazione dei materiali conferiti;
- organizzazione funzionale dei conferimenti ammessi;
- rapporti con i soggetti incaricati al recupero e/o trattamento dei materiali stoccati;
- definizione della gestione operativa dell'impianto.

6.1. Gestione operativa

Per gestione operativa del CENTRO si intende l'insieme delle procedure che dovranno essere seguite per il conferimento dei materiali e per l'invio degli stessi negli impianti di trattamento per il recupero e/o lo smaltimento finale.

La gestione operativa comprende le seguenti fasi fondamentali:

- a. pianificazione dei conferimenti;
- b. ricezione, controllo e pesatura dei rifiuti conferiti;
- c. scarico dei rifiuti nei contenitori di stoccaggio;
- d. invio agli impianti di trattamento per il recupero e/o lo smaltimento finale.

a. PIANIFICAZIONE DEI CONFERIMENTI

I rifiuti conferiti, saranno stoccati in modo separato per tipologia e stato fisico, pertanto la pianificazione dei conferimenti è di estrema importanza per la buona e corretta gestione degli impianti. Sarà installata un'adeguata segnaletica interna ed esterna per facilitare l'accesso ed utilizzo dell'impianto.



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieti

L'apertura al pubblico del Centro non sarà inferiore a 35 ore settimanali, con giorni ed orari approvati dall'Amministrazione comunale. Si prevede l'apertura meridiana giornaliera escluso la domenica, mentre si garantirà l'apertura antimeridiana il mercoledì ed il sabato.

b. RICEZIONE E CONTROLLO DEI RIFIUTI CONFERITI

Anche questa fase riveste una particolare importanza in considerazione dell'impatto positivo che da ciò scaturirebbe nell'opinione pubblica.

Le operazioni di ricezione, controllo e pesatura dei rifiuti consisteranno in:

- Controllo degli accessi: occorrerà un semplice documento di identità attestante la residenza nella circoscrizione per le utenze familiari, mentre sarà necessario, ad esempio, un permesso rilasciato dall'Ufficio Comunale competente per le utenze commerciali, produttive e di servizi. Il controllo sarà espletato dal personale di presidio che effettuerà anche le attività in seguito descritte.
- Controllo visivo e di conformità dei materiali.
- Misurazione del peso tramite sistema di pesatura omologato e registrazione automatica, mediante badges personale distribuiti gratuitamente agli utenti, dei dati anagrafici dell'utente conferitore, della tipologia e del peso del materiale conferito oltre che della data e ora. Preventivamente saranno memorizzate tutte le utenze della circoscrizione mediante i dati forniti dagli uffici comunali competenti.
- Invio dei materiali e rifiuti allo stoccaggio, operato dagli stessi utenti che allo scopo potranno usare o il proprio veicolo oppure carrelli di cui il centro sarà fornito.



c. SCARICODEIRIFIUTINEICONTENITORIDISTOCCAGGIO

Lo scarico dei rifiuti nei contenitori di stoccaggio o celle di accumulo avverrà alle seguenti condizioni:

- non potrà essere effettuato in assenza dell'operatore addetto al presidio;
- verrà eseguito nel rispetto delle norme di prevenzione e protezione adottate contro gli infortuni, posizionandoli nei contenitori indicati.

d. INVIOAGLIIMPIANTIDITRATTAMENTOPERILRECUPEROE/OALLO SMALTIMENTOFINALE

I materiali depositati saranno avviati agli impianti di trattamento per il recupero e/o allo smaltimento finale, con le frequenze necessarie per soddisfare sempre e, comunque, le seguenti condizioni:

1. garantire il conferimento da parte dell'utenza e quindi sufficiente capacità residua di stoccaggio;
2. garantire ottimali condizioni di pulizia ed igienicità dei contenitori e celle.

Per l'invio dei materiali agli impianti di trattamento si seguirà la seguente procedura:

1. i rifiuti verranno inviati solo agli impianti convenzionati, autorizzati per la particolare tipologia (codice CER);
2. i rifiuti verranno trasportati mediante personale e macchine aziendali ATO o, anche, mediante ditte autotrasportatrici autorizzate, iscritte allo Albo delle Imprese che effettuano la Gestione dei Rifiuti, per la particolare tipologia di rifiuti;
3. i rifiuti saranno trasportati in condizioni di massima sicurezza per le persone e per la tutela dell'ambiente;
4. compilazione dei registri di scarico.



7 UBICAZIONE DEL CENTRO INTERCOMUNALE DI RACCOLTA RIFIUTI

Il comune di Serracapriola in convenzione con il Comune di Chieuti, ha deciso, strategicamente per la posizione, di realizzare il centro di raccolta rifiuti sul territorio di Chieuti e più precisamente presso “ex Mattatoio Comunale” sito in Via delle Grotte 2.

Chieuti provincia di Foggia è situato al confine tra Puglia e Molise su una collina di quasi 221 metri di altitudine, posto a pochi chilometri dal mare, limitato al nord dal torrente Saccione e a sud dal Fiume Fortore, il clima è di tipo mediterraneo. A pochi chilometri dal centro abitato è situata la frazione denominata Marina di Chieuti caratterizzata da lunghe spiagge sabbiose.



L'ubicazione dell'impianto è stata determinata tenendo conto della necessità di individuare un luogo di proprietà comunale che fosse non troppo distante dal centro abitato di Chieuti, facilmente raggiungibile dai residenti di Serracapriola, e da basso impatto paesaggistico.

L'area a progetto è di proprietà de Comune Chieuti ed è parte dell'area censita catastalmente al foglion.26 p.lle 21, sub 1 e 2 ricadente in zona F3 del P.R.G. come area vincolata per servizi di interesse generale in cui sono ammessi solo interventi finalizzati alla realizzazione di impianti di servizio e/o tecnologici di interesse generale.



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieuti

VIABILITÀ DI ACCESSO

L'accesso al sedime dell'isola ecologica avviene dalla SP 44 nel comune di Chieti mediante una strada extraurbana secondaria di categoria F (via delle Grotte) con una distanza di circa 150 metri dalla strada provinciale principale. La strada di accesso è costituita da una carreggiata di larghezza media 5 metri, con pavimentazione in conglomerato bituminoso (binder + manto di usura) dello spessore di 8 cm con fondazione in misto granulare stabilizzato dello spessore di 20 cm. Tale strada di accesso serve un'area con alcuni insediamenti industriali attivi, ed è percorsa quotidianamente da mezzi leggeri e pesanti, si reputa pertanto idonea ai livelli di carico e transiti previsti per le attività in progetto.

8 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO-STATO DI FATTO ED IPOTESI DI PROGETTO

STATO DI FATTO

L'area individuata, che in passato era adibita ad uso produttivo/commerciale, è attualmente in disuso e si presenta come un piazzale carrabile circoscritto da edifici costruiti in muratura portante, con affacci carrabili sul piazzale stesso, anch'essi in disuso e in totale stato di abbandono. Gli interni degli edifici presentano infiltrazioni dovute all'usura del manto di copertura ormai deteriorato, i prospetti presentano un evidente stato di usura con porzioni di intonaco mancante. L'impianto elettrico e idrico, è totalmente assente rimossi da atti vandalici.

L'attuale accesso presenta una cancellata, costituita da rete metallica, mentre il piazzale è pavimentato, ma presenta evidenti segni di usura dovuti, al passaggio di mezzi pesanti e al cedimento del sottofondo non idoneo all'utilizzo. L'area è priva di illuminazione esterna, ma dispone di allaccio alla rete enel, acquedotto e rete fognaria comunale.



Comune di Serracapriola

Comune Capofila



Comune di Chieti

STATO DI PROGETTO

Alla luce della superficie disponibile a progetto, l'intervento prevede la realizzazione di un Centro di raccolta intercomunale strutturato prevedendo:

- n. 1 ingresso carrabile;
- n. 1 pesa a ponte;
- una zona di conferimenti rifiuti non pericolosi, in grado di ospitare fino a 5 cassoni da 30 mc su pavimentazione impermeabile in cls e tettoia in acciaio con copertura;
- una zona di deposito temporaneo dei rifiuti RAEE;
- una zona uffici;
- un Sistema informatizzato multimediale di interfaccia utente per l'acquisizione e la memorizzazione dei dati relativi ai conferimenti di rifiuti.

Il centro di raccolta sarà dotato di un impianto di illuminazione, finalizzato essenzialmente alla sorveglianza dell'area. In corrispondenza dell'ingresso all'impianto sarà installata apposite cartellonistica indicante le tipologie di rifiuti conferibili.

Nel centro di raccolta, conformemente alle disposizioni normative, non è prevista l'installazione di strutture tecnologiche né lo svolgimento di processi di trattamento; l'impianto ha esclusivamente la funzione di integrare i servizi di igiene urbana. La struttura sarà utilizzata anche dal gestore del servizio pubblico di raccolta, per ottimizzare i successivi trasporti dei materiali da raccolta differenziata agli impianti di recupero o smaltimento. Le aree di conferimento destinate alle utenze non sono fisicamente separate da quelle utilizzate dal gestore del servizio pubblico di raccolta, ma vi è una semplice individuazione delle aree a cui ha accesso l'utenza da quelle a cui hanno accesso i mezzi di lavoro, e pertanto le operazioni di travaso e trasbordo dei rifiuti non potranno essere svolte durante le operazioni di conferimento diretto di rifiuti da parte dei cittadini.

Il quantitativo di merce e materiali combustibili depositati all'interno del centro comunale di raccolta sarà mantenuto al disotto dei 5000 kg, non rientrando pertanto in attività soggette ai controlli dei VV.FF ai sensi del D.P.R.151/2011.



9 DESCRIZIONE TECNICA DI DETTAGLIO DELLE OPERE PREVISTE IN PROGETTO

Il centro comunale di raccolta, così come dettagliatamente riportato negli elaborati grafici allegati al progetto, si articola nelle seguenti opere:

- 1) Opere civili e sistemazione del piazzale con rifacimento della pavimentazione cls;
- 2) Opere civili di rifacimento delle coperture e dei prospetti degli edifici;
- 3) Opere civili per apertura vano;
- 4) Rifacimento ingresso;
- 5) Rifacimento pluviali e scossaline;
- 6) Inserimento di tettoia in acciaio per la zona di conferimento rifiuti;
- 7) Rete esterna di raccolta acque meteoriche e relativo trattamento di dissabbiatura e disoleazione, con rilancio finale;
- 8) Allaccio alla rete idrica e scarico;
- 9) Rete elettrica e illuminazione piazzale.
- 10) Sistema informatizzato multimediale di interfaccia utente per l'acquisizione e la memorizzazione dei dati relativi ai conferimenti di rifiuti.
- 11) Pesa a ponte;

10 CARATTERISTICHE DEI CASSONI PER IL CONFERIMENTO

I cassoni per il conferimento saranno costituiti da struttura reticolare in elementi scatolari e lamiera in acciaio elettrosaldate avente spessore pari ad almeno 20/10. Il fondo del cassone sarà rivestito da alluminio antisdrucchiolo avente spessore almeno pari a 15/10.

Il portellone laterale in lamiera di acciaio rinforzata con elementi scatolari in acciaio incernierato nella parte superiore al container.



Lo sblocco/blocco e l'apertura/chiusura del portellone sono comandati tramite cilindri oleodinamici a doppio effetto dotati di valvola di sicurezza.

La base di appoggio sarà costituita da due profilati in acciaio longitudinali collegati da traverse d'irrigidimento elettrosaldate.

Il sistema sarà dotato di un supporto di collegamento costituito da un elemento deputato alla movimentazione del container mediante attrezzatura multi lift a gancio unico centrale disposto anteriormente. Posteriormente saranno applicati dei rulli per facilitare le operazioni di posizionamento e di rimozione del CONTAINER.

La protezione superficiale esterna dei cassoni sarà realizzata mediante il seguente ciclo di verniciatura:

- trattamento di sabbiatura SA 2;
- primer zincante inorganico sp 75 micron;
- finitura con smalto epossidico sp 30 micron;
- colore finale bianco semi-lucido.

11 PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE A CHIUSURA DELL'IMPIANTO

Gli interventi da effettuare per il recupero e la sistemazione dell'area di pertinenza dell'attività, nel caso di dismissione dell'impianto in progetto sono quelli di seguito descritti.

I tempi della bonifica del sito dipenderanno essenzialmente dal periodo necessario per il completo arresto dell'impianto; in particolare, dalla data di cessazione del conferimento dei veicoli in ingresso e di quelli in uscita.

Solo dopo tale periodo potranno essere avviate le fasi di recupero, eventuali demolizioni e la bonifica delle aree d'impianto.

Si stima che il tempo complessivamente occorrente per completare le operazioni di smantellamento/recupero sia pari ad almeno 3 mesi.



Sulla base delle conoscenze attuali in merito alle tecnologie impiegate nel settore, si ritiene che l'impianto preso in considerazione possa avere un orizzonte temporale di vita utile pari ad almeno 20 anni. Tale valore risulta coerente, oltre che con riferimento a concrete esperienze in corso, anche con il termine generalmente utilizzato nel piano di investimento di tale tipologia di impianti.

Si evidenzia inoltre come le attività di manutenzione che si rendono necessarie al fine di garantire piena ed efficiente funzionalità dell'impianto, si riferiscano anche a sostituzioni delle parti del processo maggiormente sottoposte ad usura o danneggiamento (impianti, pavimentazione).

Per la definizione dei potenziali effetti di impatto si è ricostruito un quadro di sintesi delle cause o delle azioni e dei relativi impatti, così come questi possono essere presenti all'interno dell'impianto e che potrebbero evidenziarsi soprattutto in fase di dismissione dello stesso. In particolare, per ognuna delle potenziali azioni o cause è stata definita la presenza o meno della criticità di accadimento per l'impianto oggetto di studio.

In sostanza, la tabella che segue permette di evidenziare quali, tra le possibili problematiche, potrebbero essere effettivamente riscontrate nella dismissione dell'impianto di progetto.

Parte di opera	Principali rischi	Criticità e soluzioni adeguate
Presenza di serbatoi interrati di liquidi potenzialmente inquinanti	Eventuali sversamenti di liquidi nel sottosuolo ed eventuale contaminazione anche delle falde sottostanti	Criticità da affrontare in fase di dismissione. In ogni caso la progettazione ha tenuto conto di tutte le precauzioni per eliminare tale rischio.



Presenza di oli e grassi	Eventuali sversamenti nel suolo di oli	Criticità da affrontare in fase di dismissione. In ogni caso la progettazione ha tenuto conto di tutte le precauzioni per eliminare tale rischio.
Presenza di materiale in Cemento o in muratura venuto a contatto con materiale inquinante (ad es. oli,grassi,polveri,etc.)	Non corretta rimozione del materiale in questione con conseguente rilascio di inquinanti e/o non corretto smaltimento post dismissione	Criticità da affrontare in fase di dismissione.

Dall'esame della tabella si evince che l'attività in esame presenta criticità connesse alle seguenti problematiche:

- possibili contaminazioni del suolo e del sottosuolo dovuto a olio o grassi;
- presenza di serbatoi interrati per trattamento acque;
- presenza di cemento o in muratura venuto a contatto con materiale inquinante (ad esempio: oli, polveri, etc.); in tal caso la non corretta rimozione delle predette parti può dare luogo a rilascio di inquinanti e/o ad un non corretto smaltimento/recupero dei materiali successivamente alla fase di dismissione.

Salvo diverse disposizioni specifiche, il ripristino ambientale dell'area sede del dell'impianto in questione sarà attuato con l'esecuzione di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica atti a recuperare il sito all'effettiva e definitiva fruibilità per la destinazione d'uso prevista dal vigente strumento urbanistico, assicurando la salvaguardia delle matrici ambientali.

Per la definizione delle misure di ripristino dell'area in seguito alla cessazione dell'attività sono previste le seguenti operazioni:



Asportazione e conferimento ad aziende specializzate di tutti i rifiuti e dei loro contenitori ancora giacenti sull'area;

Bonifica delle vasche e di altri manufatti esistenti mediante lavaggio eseguito da ditte specializzate del settore, e conferimento dei residui alle ditte autorizzate allo smaltimento e/o recupero degli stessi;

Ripristino dei luoghi in coerenza con la destinazione d'uso dell'area secondo le previsioni urbanistiche dell'area.

L'attività svolta nell'impianto avverrà esclusivamente su superfici pavimentate, appositamente attrezzate per cui non saranno possibili dispersioni d'inquinanti nell'ambiente. Episodi accidentali saranno oggetto d'immediato intervento di contenimento degli inquinanti che, conseguentemente, non potranno raggiungere le matrici ambientali limitrofe all'impianto. In via prudenziale ed al fine di rimuovere ogni possibile dubbio sulla presenza di inquinanti nell'area in questione ed in quelle limitrofe, saranno eseguite anche indagini analitiche sulle matrici ambientali (suolo, acque), procedendo al prelievo di campioni ed all'effettuazione di analisi secondo la normativa di settore. Nell'eventualità che il monitoraggio post-chiusura dia risultati tali da indurre a procedere ai sensi del D.Lgs. 152/06 sarà adottata la seguente procedura:

1) Messa in sicurezza d'emergenza: consiste negli interventi atti a contenere la diffusione degli inquinanti e rimuovere le fonti di inquinamento presenti nel sito, in attesa degli interventi di bonifica e ripristino ambientale. Le misure di messa in sicurezza d'emergenza garantiscono sia il contenimento dell'inquinamento che la protezione dei recettori umani e ambientali. I criteri adottati in merito saranno conformi a quelli previsti dal 152/06.

2) Selezione dell'ubicazione dei punti di campionamento: questa sarà effettuata sulla base di una griglia predefinita, le cui dimensioni saranno scelte secondo il criterio previsto dal 152/06 e si rapporteranno all'estensione del sito potenzialmente inquinato. Sarà prevista



